

Si osservano i primi segnali di ripresa, ma il mercato resta condizionato da fattori esogeni. È quanto emerge dalle annuali elaborazioni di Assosalute su dati Iqvia per quanto riguarda i numeri di vendita di questi medicinali nel 2021

Francesca Morelli
Giornalista scientifica

I NUMERI DEI FARMACI DA BANCO IN FARMACIA



Salvatore Butti, presidente di Federchimica Assosalute

In lenta, ma costante ripresa. Il comparto dei farmaci senza obbligo di prescrizione, dopo la chiara e netta flessione delle vendite nel 2020, strettamente correlata alle misure contenitive adottate per la pandemia, ha iniziato a registrare segni di ripresa dalla primavera del 2021 che è coincisa con l'apertura a qualche ritorno in più alla normalità, associata anche all'esposizione a piccoli disturbi trattabili in automedicazione. Tra questi i "malanni di stagione" e le affezioni delle vie respiratorie prime fra tutte. A fine 2021-inizio 2022 la curva delle richieste dei farmaci di automedicazione sembra avviata a un recupero, tuttavia ancora lontano dalla soglia pre-pandemica. È quanto emerge dai consueti dati diffusi da Iqvia.

Andamento analitico

Il 2020 è stato un *annus horribilis* anche per le farmacie e la dispensazione di farmaci, soprattutto da banco. Fatto salvo per i Dpi (dispositivi di protezione individuale), si è venduto ben poco d'altro. Complici pandemia, lockdown, misure restrittive, le malattie stagionali, come virus influenzali e simil-influenzali, su cui vive il settore dell'automedicazione nei mesi autunnali e invernali, il comparto OTC ha registrato nel 2020 dati di vendita in decisa flessione. Un albero a un primo cambiamento si è osservato nel 2021. I primi segnali di ripresa sono stati avvistati da aprile con un andamento che si è mantenuto su valori in stabile incremento; l'anno, tuttavia, chiude con valori inferiori al 2019. «A parità di classificazione, i dati confrontati con il periodo pre-pandemico attestano ancora

LE CONFEZIONI DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE DISPENSATE NEL 2021 SONO DI POCO SUPERIORI A 245 MILIONI, IN LINEA CON IL 2020

una sensibile perdita dell'intero settore: 8,8% in termine di volumi e 3,4% di valori - spiega **Salvatore Butti**, presidente di Federchimica Assosalute (Associazione nazionale farmaci di automedicazione) - Di conseguenza, secondo le elaborazioni di Assosalute su dati Iqvia, le confezioni di farmaci senza obbligo di prescrizione

dispensate nel 2021 sono di poco superiori a 245 milioni, in linea con il 2020, mentre i fatturati, che rasentano i 2,4 miliardi di Euro, registrano una curva moderatamente in crescita, che si assesta intorno al 3,3%.

Le dinamiche di vendita del 2021

Allentamento delle misure contenitive e maggior esposizione a virus di stagione generano un incremento delle vendite degli OTC: è un effetto domino che trova spiegazione in fattori esogeni. «A fine 2021 - continua Butti - si è osservata una maggiore circolazione dei virus influenzali e simil-influenzali, confermata dalle rilevazioni della rete Influnet dell'Istituto superiore di sanità (Iss) che hanno evidenziato una maggiore incidenza dei virus stagionali rispetto al 2020, superiore alla soglia basale già dalla 43^a settimana del 2021, ma ancora sporadica se confrontata col periodo pre-pandemico. Sicuramente l'utilizzo delle mascherine, il distanziamento sociale, l'igiene delle mani e, in generale, il cambiamento delle abitudini di vita, quali maggiore ricorso allo smart working e minore utilizzo dei mezzi pubblici, hanno contribuito nell'ultimo biennio alla diminuita circolazione dei virus tipici della stagione fredda. A fronte di quest'aspetto, una maggiore diffusione di infezioni respiratorie da SARS-CoV-2, soprattutto nel

L'andamento futuro del mercato

Ogni previsione riguardo a scenari futuri per il comparto dei farmaci senza obbligo di prescrizione sarebbe azzardata. Molto probabilmente, sarà ancora il Covid-19 a "dettare" le regole e stimare, in anticipo, come si comporterà non è dato saperlo con certezza. Si suppone che, come ogni altro virus, anche il SARS-CoV-2 (e le sue varianti, come la Omicron) da pandemico

diventi endemico. «Fare previsioni è irrealistico - afferma Salvatore Butti, presidente di Federchimica Assosalute (Associazione nazionale farmaci di automedicazione) - anche in funzione del fatto che sebbene la variante Omicron a fine anno abbia fatto registrare un picco di vendite eccezionali, l'andamento resta anomalo. La circolazione dei virus influenzali e simil-influenzali, in aumento rispetto al 2020,

ha comunque scarsa entità e incidenze più basse in rapporto alle precedenti stagioni invernali. Il 2022 dipenderà dalla situazione virologica ed epidemiologica della pandemia, dalla convivenza con il coronavirus e le sue varianti e dalla nostra nuova normalità. L'augurio è di poterci lasciare alle spalle questo biennio che si tradurrà anche con la ripresa dell'intero comparto» aggiunge infine.

Il ruolo educativo del farmacista

Non solo dispensatore, ma vero e proprio punto di riferimento sul territorio per la salute dei cittadini, anche sul tema dell'automedicazione

Non può esistere farmaco senza farmacista. Il binomio è indissolubile, tanto più in caso di farmaci da banco, verso i quali il farmacista può contribuire al meglio a indirizzare la scelta, autonoma e responsabile del cittadino, per la cura di disturbi lievi e transitori. «Il farmacista è l'operatore sanitario in prima linea in grado di intercettare sul territorio, insieme al medico di medicina generale (Mmg), la domanda di cura e di benessere delle persone, supportandola anche con azioni di informazione

ed educazione alla corretta gestione di piccoli disturbi - dichiara Salvatore Butti, presidente di Federchimica Assosalute (Associazione nazionale farmaci di automedicazione) - Sono fattori che, in sinergia, favoriscono la crescita della cultura sanitaria nel nostro Paese, in cui l'automedicazione rappresenta uno dei primi pilastri e la farmacia lo sportello di prossimità dove coltivare il proprio stato di salute, a partire dalla gestione dei piccoli disturbi. In questa concezione, il

farmacista non è più solo dispensatore di consigli per il corretto utilizzo o per la scelta più appropriate degli OTC, ma, insieme al Mmg, anche sentinella sul territorio. È una figura chiave in grado di fare prevenzione, intercettando prima il bisogno del paziente, dando una risposta efficace e tempestiva alla richiesta di salute della persona, fino a orientarne il corretto percorso di cura, contribuendo così anche alla sostenibilità dell'intero Sistema sanitario nazionale (Ssn). La farmacia e il Ssn sono dunque straordinariamente importanti nell'ambito della sanità, a maggior ragione quando si tratta di farmaci senza obbligo di prescrizione».

24
MILIARDI DI €: FATTURATO
DEL COMPARTO NEL 2021

+2,8%
FATTURATO
DEGLI OTC

+4,9%
FATTURATO
DEI SOP

245
MILIONI DI CONFEZIONI
DISPENSATE NEL 2021

-0,5%
MERCATO A VOLUMI
DEGLI OTC

+1,5%
MERCATO A VOLUMI
DEI SOP

Il mese di dicembre 2021, ha dato comunque impulso al ricorso ai farmaci da banco, con picchi di vendite per i rimedi delle affezioni dell'apparato respiratorio».

I fattori di recupero

Le patologie virali respiratorie trainano così la ripresa del mercato dell'automedicazione: i farmaci contro le affezioni dell'apparato respiratorio, da soli, rappresentano la prima categoria terapeutica del comparto, con una quota del 32,8% a volumi e del 27% a valori. «Seppure in "perdita", rispetto al 2020, con un -2,6% in termini di confezioni dispensate, il valore è da leggersi come un segnale positivo - chiarisce Butti - indicativo di una parziale, iniziale ripresa

dalla pesante contrazione del 2020, cui concorrono diversi fattori. Tra questi, l'elevato numero di cittadini vaccinati, che ha consentito la riduzione delle misure di contenimento della pandemia e favorito una maggiore (per quanto lieve) diffusione dei virus respiratori stagionali e della variante Omicron del virus SARS-CoV-2, associata a una sintomatologia di minore gravità nei soggetti vaccinati rispetto ai non-vaccinati». Per tutto il 2021 i farmaci di automedicazione sono stati in grado di dare risposte terapeutiche efficaci per la risoluzione dei più comuni e diffusi piccoli disturbi, rappresentando, al contempo, un importante strumento per la gestione dei sintomi lievi legati,

in questo inedito periodo storico, a forme non gravi di SARS-CoV-2 e dei piccoli malesseri post-vaccino. «L'andamento del mercato nel 2021 e il comportamento degli italiani nei confronti dei farmaci da banco consentono, dunque, una duplice lettura. Positiva nel breve periodo, associata al maggior ricorso agli OTC per il trattamento di disturbi lievi associati a fattori contingenti. Negativa sul lungo periodo, in relazione alla crescita lenta che mantiene il comparto in perdita. Dal 2010 al 2021 la spesa resta in flessione (-0,3% in media), mentre l'erosione dei volumi si attesta al -3,0% medio annuo. Le previsioni, tuttavia, volgono a un miglioramento, nelle attese degli esperti» conclude Butti.

Aifa, i dati sulla spesa farmaceutica

Si è attestata a 6.268,9 milioni di Euro la spesa farmaceutica convenzionata netta a carico del Ssn nei primi dieci mesi del 2021. È il dato che emerge dal "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio-Ottobre 2021" elaborato dall'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa). La cifra è calcolata al netto degli sconti, della compartecipazione totale e del payback 1,83% versato alle Regioni dalle aziende farmaceutiche.

Il dato su ricette e consumi

Si evidenzia, dunque, una diminuzione rispetto al dato del 2020 pari a -62,0 milioni di Euro. Per quanto riguarda invece il numero delle ricette, emerge un lieve aumento (+1,6%), sempre in rapporto ai dati dell'anno precedente. Si riduce, anche se di poco, l'incidenza del ticket totale (-1,6%), mentre per quanto concerne le dosi giornaliere dispensate si osserva una sostanziale stabilità (-0,5%, pari a -83,7 milioni).

Il focus sulle Regioni

Esaminando nel dettaglio i dati relativi alle singole Regioni, Basilicata, Umbria, Toscana ed Emilia-Romagna hanno evidenziato una diminuzione di rilievo rispetto al 2020 per quanto riguarda il ticket fisso della spesa farmaceutica convenzionata. Tale dato è dovuto alle delibere che sono state emanate sul ticket. Per quanto riguarda, invece, il dato generale sulla variazione della spesa convenzionata netta del periodo esaminato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la percentuale maggiore di flessione è stata registrata in Sardegna (-5,9%), Molise (-4,1%), Valle D'Aosta (-4,1%). In ogni caso, si può osservare una generale riduzione della spesa in quasi tutte le Regioni, con poche eccezioni: Campania (0,8%), Emilia-Romagna (0,9%), Calabria (1,0%), Toscana (2,2%). Un alto scostamento positivo è stato, infine, registrato in Basilicata (7,3%)

L'analisi per categoria

Ifarmaci OTC (*Over The Counter*) restano i "referenti" degli italiani quando si parla di automedicazione, rappresentando il 75% del mercato, per un giro d'affari di quasi 1,8 miliardi di Euro e volumi venduti per oltre 185 milioni di confezioni. I medicinali SOP (*Behind The Counter*) coprono la differenza. Entrambi chiudono il 2021 in positivo; tuttavia, a fronte di un incremento dei fatturati per le due specialità (+2,8% per gli OTC e +4,9% per i SOP), i volumi sono in leggera contrazione per gli OTC (-0,5%) e in aumento, seppur minimo, per i SOP (+1,5%). La farmacia, inoltre, si conferma il luogo per eccellenza in cui gli italiani

preferiscono acquistare i farmaci, registrando una quota di mercato di poco inferiore al 90% a volumi e superiore al 91%: un netto distacco rispetto parafarmacie e corner della Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Cresce anche l'e-commerce, ma con un raffreddamento rispetto ai risultati a tre cifre registrati nel 2020: 6,4 milioni di confezioni vendute e un giro di affari di quasi 45 milioni di Euro, quantificati in un incremento del +10,4% a volumi e del +8,3% a valori. Internet, la farmacia virtuale, diventa quindi una nuova soluzione di acquisto di medicinali e affini preferita dagli italiani in ambito salute e benessere.